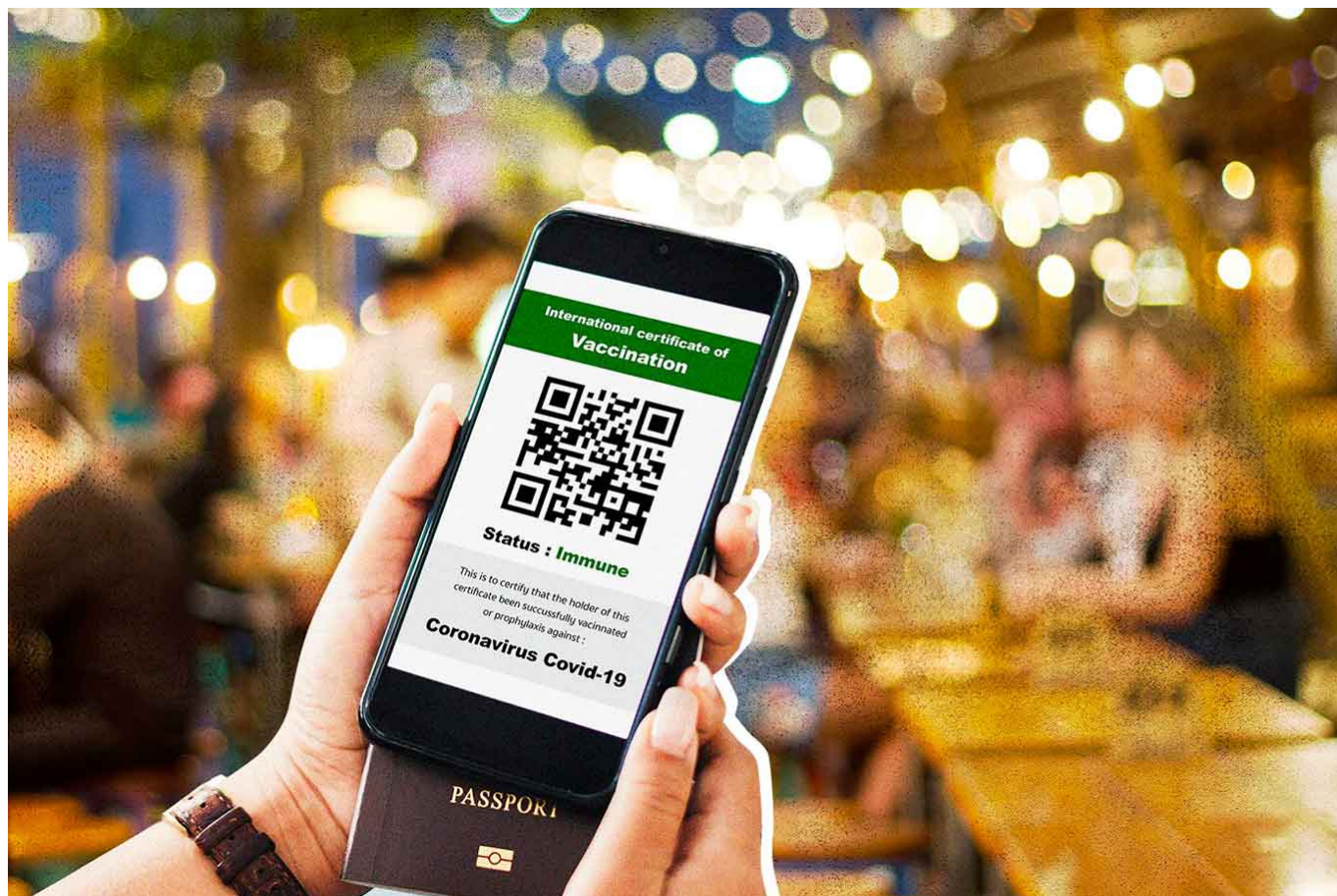


## GREEN PASS, BOOM DELLE APP “PIRATA”: DATI SENSIBILI NEL QR-CODE

1 Novembre 2021



ROMA – Una app ufficiale, VerificaC19, e tante app “alternative”, sempre più numerose sui principali store online. E che però rischiano di mettere seriamente a rischio i dati sensibili degli utenti.

La verifica dei Green pass, estesa anche ai luoghi di lavoro dal 15 ottobre, torna di nuovo al centro delle attenzioni del Garante della privacy: pronto ad avviare un’indagine su un fenomeno in allarmante crescita.

Tutto ruota intorno al QR-Code, il “quadrato” di uso sempre più frequente in tanti momenti della nostra vita digitale. In questo caso, esso contiene dati come nome, cognome, codice fiscale, data di nascita e di somministrazione del vaccino, ed anche eventuali tamponi effettuati: ma mentre VerificaC19, l’app del ministero della Salute, proprio su input del Garante legge solo il “possesso” o meno della certificazione verde, le app “pirata” hanno accesso al pacchetto completo dei dati.

Si tratta di app pensate da produttori e sviluppatori anche di altri Paesi, che in alcuni casi chiedono una registrazione e un indirizzo e-mail per il download e trasferiscono i dati a terzi o a server esterni. I pericoli per la nostra privacy sono evidenti. Da qui la raccomandazione rivolta dal Garante a non scaricare app che “trattano dati in violazione delle disposizioni di legge”.

Raccomandazione che fa il paio con quella a non fotografare e pubblicare il QR-Code sui social: anche in questo caso, i nostri dati possono finire nelle mani di malintenzionati ed essere venduti o sfruttati per azioni fraudolente.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003  
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667  
Direttore responsabile Berardo Santilli